

IL GIACOBEO



Il nuovo Tempio

Gv 2,13-25

DOMENICA₃

3[^]Quaresima

**Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00
a San Giacomo**

MARTEDI'5

**ore 17.45
Incontro RnS**

MERCOLEDI' 6

**ore 17.00 catechismo
per ragazzi
ore 19.00 Patronato
S. Simeon Incontro
del Coro**

GIOVEDI'7

**ore 18.30 Lectio
Gv 3,14-21**

VENERDI' 8

**ore 19.30
preparazione
della Settimana
Santa**

SABATO 9

**Santa Messa
ore 19.00**

DOMENICA₁₀

3[^]Quaresima

**Sante Messe ore
10.30
a San Simeon
e ore 19.00
a San Giacomo**

La liturgia ci presenta oggi un gesto di Gesù al quale non siamo abituati. Conosciamo sempre un Gesù buono, misericordioso, pronto a consolare e a guarire. Qui abbiamo un gesto forte, quasi violento, cosa vuol condannare Gesù? Intanto bisogna ambientarlo: siamo nel grande atrio del tempio, detto cortile dei pagani. Questo era sbarrato da un muro che delimitava i cortili successivi riservati ai soli israeliti (quello delle donne, degli uomini, dei sacerdoti). Può ricordarci l'aspetto e l'animazione del piazzale di un nostro santuario, meta di pellegrinaggi. Ovviamente era un mercato perché vi si poteva trovare tutto ciò che poteva servire per i sacrifici e le offerte, quindi abbondante bestiame, colombe. E i cambiavalute: nessuna moneta pagana poteva entrare nel tempio. La maestà del luogo sacro che doveva esprimere la presenza divina, veniva sopraffatta dal chiasso e dal disordine. Con questo gesto Gesù vuol dirci due cose importanti.

La prima: la casa del Padre suo non può essere un mercato. Marco si esprime così: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutti i popoli, voi invece ne avete fatto una spelonca di briganti", e non solo per il mercato esterno, ma per la vostra falsa religiosità. Il popolo offre sacrifici, partecipa a grandi cerimonie e si sente tranquillo, "siamo salvi, il Signore è con noi".

Geremia, il profeta, interviene così: "No, il Signore è con voi solo quando siete con lui, ossia la vostra condotta è conforme alla sua volontà". Non si va al tempio per ottenere una specie di impunità, per sentirsi a posto a buon mercato. Bisogna piuttosto convertirsi, con Dio non si mercanteggia.

La seconda cosa puntualizza una essenziale sostituzione: con la sua venuta e la sua Pasqua, Gesù sarà il nuovo tempio, la nuova "abitazione" di Dio in mezzo a noi, unico punto di riferimento per "adorare Dio in Spirito e Verità".

Gesù è il vero tempio di Dio nel quale può avvenire l'incontro fra Dio e l'uomo in qualsiasi circostanza vitale possibile e quindi in qualsiasi sentimento o necessità che si voglia esprimere nel confronto con Dio.

La predizione rivelò tutto il suo significato e la sua portata con la risurrezione di Cristo che illuminò e richiamò alla memoria dei suoi la Scrittura.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel. 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it

www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

LA PREGHIERA: INTIMITÀ CON DIO

La preghiera, nella sua essenza, è intimità e unione dell'uomo con Dio; nei suoi effetti, è sostegno del mondo, riconciliazione con Dio, madre delle lacrime e loro figlia, espiiazione dei peccati, ponte per superare le tentazioni, muro contro le tribolazioni, eliminazione delle guerre, opera degli angeli, nutrimento di tutti gli esseri incorporei, letizia del mondo futuro, attività senza fine, fonte di virtù, dispensatrice di grazie, progresso invisibile, alimento dell'anima, illuminazione della mente, scure contro la disperazione, dimostrazione di speranza, dissoluzione della tristezza, ricchezza dei monaci, diminuzione della collera, specchio del nostro progresso, indice del nostro grado di perfezione, manifestazione della nostra condizione interiore, rivelazione dei beni futuri e pegno della gloria.

Alziamoci ed ascoltiamo questa regina delle virtù che grida a gran voce verso di noi dicendo: "Venite a me, voi tutti affaticati e oppressi, e io vi darò riposo! Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, e troverete riposo per le vostre anime, e guarigione per le vostre ferite! Il mio gioco infatti è dolce, ed è in grado di guarire grandi cadute" (Mt 11, 28-30)!

Nella tua preghiera non usare parole sofisticate, perché spesso il balbettio semplice e ripetitivo dei bambini è riuscito a intenerire il Padre loro che è nei cieli (Mt 6,9).

Non affannarti a pregare molto quando preghi perché la tua mente non si disperda nella ricerca delle parole. Una sola parola da parte del pubblicano bastò a procurargli la misericordia di Dio (Lc 18,13), e un solo grido di fede salvò il ladrone (Lc 23,43). Quando una parola della tua preghiera ti pervade di dolcezza o di compunzione, rimani in essa, perché in quel momento il nostro angelo custode sta pregando con noi.

Giovanni Climaco

I SACRAMENTI CELEBRATI NELLE PARROCCHIE DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE NEL 2023

In settimana ho inviato alla Curia di Venezia i dati relativi alle celebrazioni dei Sacramenti.

Parrocchia San Silvestro: Battesimi 2; Prime Comunioni /; Cresime /, Matrimoni 1; Funerali 5

Parrocchia San Cassiano: Battesimi 4; Prime Comunioni 2; Cresime /; Matrimoni /, Funerali 11.

Parrocchia San Giacomo: Battesimi 3; Prime Comunioni /; Cresime 8; Matrimoni 1; Funerali 13.

Parrocchia San Simeon: Battesimi 2; Prime Comunioni /; Cresime /; Matrimoni 4; Funerali 9.

Come si vede dai dati, emerge la sproporzione tra i Battesimi e i Funerali.

Si sa da anni che a Venezia, in Terraferma e in tutta Italia, le nascite sono dimezzate rispetto ai decessi. A questo si aggiunga che non tutte le famiglie chiedono il Battesimo per i loro figli e, pertanto, si prospetta all'orizzonte un calo verticale non solo della catechesi dell'Iniziazione Cristiana ma anche delle frequenze alle Messe domenicali.

Il passo che la Diocesi ci ha chiesto di compiere affidando ad un solo parroco le 4 Comunità Parrocchiali, invitandole ad andare verso una collaborazione più intensa e una nuova unità, è ormai una necessità.

Si tratta ora di concretizzare il cammino verso la "fusione" delle nostre Parrocchie attraverso un percorso che ci verrà chiarito sempre di più dai responsabili diocesani.

Entro giugno di quest'anno altre Collaborazioni Pastorali faranno il nostro stesso percorso e, a ruota, tutte le Parrocchie di Venezia verranno ridefinite in un arco di tempo breve.

Le Comunità della Terraferma, lo conferma la Visita Pastorale del Patriarca a Mestre, sta guardando con interesse ciò che sta avvenendo nel Centro Storico perché, a distanza di qualche anno, anche loro saranno costrette a percorrere la stessa strada per gli stessi motivi.

Come abbiamo affermato altre volte, si tratta di corresponsabilizzarsi e, come diceva il Patriarca alla fine del Ritiro Spirituale : di evitare fughe in avanti e nostalgie del passato che non c'è più , ma di camminare insieme con speranza verso le mete concrete che il Signore ci prospetterà.

La Quaresima di quest'anno pertanto può diventare un percorso di rinnovamento non solo personale ma anche comunitario. Preghiamo perché questo avvenga con docilità alla voce dello Spirito Santo.

Don Antonio

Sul sito lettera di mons. Moraglia sulla visita del Papa e materiale per l'anno di preghiera 2024 in preparazione al Giubileo 2025

UNA TAPPA VERSO IL BATTESIMO

La Quaresima è un tempo in cui i catecumeni si preparano al Battesimo. Questa domenica 3 marzo la nostra comunità ha la gioia di accompagnare Antares, un bambino del catechismo, in una tappa dell'itinerario dei catecumeni verso il Battesimo. La tappa di Antares prevederà una preghiera (chiamata "esorcismo") e la consegna del Padre nostro. Pertanto sentiamo importante essergli affianco con la nostra preghiera.

don Gianpiero

Si può accedere al sito Parrocchiale inquadrando il QR Code



In breve: Venerdì 8 ore 19.30
Canonica di San Simeone Incontro incontro delle comunità di San Simeone e San Giacomo in preparazione alla Settimana Santa

Sabato 9 marzo, ore 19.30
incontro di preghiera quaresimale presso le suore di Maria Bambina in fondamenta S. Simeone piccolo con il Gruppo Famiglia. Al termine ci sarà la possibilità di cenare insieme condividendo quanto portato da ciascuno